



120 MONSIEUR GENNAIO 2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068085

www.ecostampa.it

Dizionario dello stile

L'epopea del **Classico** nasce da una volontà di ribellione nei confronti del ciccisbeo cerimoniale settecentesco e della **ginocrazia**. Gloriosamente innescata da un **uomo** che abbandonò i salotti per autodeterminarsi outdoor, svestendo parrucche e belletti per trovare **tweed** e **flanelle**

LA CAMPAGNA D'INVERNO DEL CALORE VIRILE

DI GIANCARLO MARESCA

FOTO DI LAILA POZZO - STYLING DI SVEVA MONTEFORTE

NEL XVIII SECOLO LE ABITUDINI DELLE CORTI, dei salotti e delle arti ivi praticate e sostenute furono alquanto effeminate, in quanto la vita dell'alta società era governata dalle donne. Il fenomeno interessò tutta l'Europa, nel modo che ancor oggi possiamo facilmente visualizzare pensando all'affettazione del minuetto, alla melensaggine delle pastorelle arcadiche e, in un'epoca in cui la musica era l'arte di riferimento, al timbro acuto del clavicembalo, del violino e dei castrati, che ne furono la colonna sonora. Quale fosse la situazione maschile appare evidente nella quotidiana normalità del ruolo di ciccisbeo, il cavalier servente tutto inchini e pettegolezzi. Certo, un solo Casanova ci ha riscattati tutti, ma per non correre in futuro lo stesso rischio è bene ricordare che l'uomo del '700 compariva in abiti di seta ricamata, calze ai polpacci e qualche trina qua e là. Passava dai salotti ai concerti, dai teatri ai balli, occupando il posto assegnatogli da una rete di signore onnipotenti. Pur di evitare tutto questo zucchero, era logico che molti preferissero arruolarsi. Significava andare alla guerra, ma almeno si poteva indossare una giacchiarda divisa e godere di un vantaggio competitivo con le figlie e nipoti di quelle stesse signore, che più o meno segretamente già la pensavano in modo ben diverso. A prescindere dal rango nobile e dal patrimonio, le gerarchie si basavano sull'ammissione in circuiti esclusivi, per accedere ai quali bisognava conquistare il favore di contesse e principesse sempre pronte a emarginare chi non godesse di specchiata fama. Il meccanismo, preciso e inquietante come gli automi del tempo, funzionò sino al periodo della Reggenza inglese, dove raggiunse il vertice della perfezione nell'autorità assoluta delle patronesse dell'Almack's Assembly Rooms. Partecipare ai balli che vi si tenevano ogni mercoledì, da aprile ad agosto, rappresentava un titolo senza il quale a Londra nessuno era qualcuno.

NELLA PAGINA A FIANCO, DAL BASSO, DA SINISTRA: **MOCASSINO** IN PELLE EFFETTO USED, FONDO IN CUIO E GOMMA, GUCCI (PREZZO SU RICHIESTA, WWW.GUCCI.COM); **FRANCESINA** STRINGATA IN SUEDE, A. TESTONI (745 EURO, WWW.TESTONI.COM); **CALZE** IN CASHMERE BRESCIANI (65 EURO, WWW.BRESCIANI.IT), IN LANA CON BANDA CENTRALE RED SOX (19 EURO, WWW.RED-SOX.IT), IN LANA MULTICOLOR GALLO (DA 25 EURO, WWW.GALLOSPA.IT); **PULL** IN CASHMERE E ALPACA, POLO RALPH LAUREN (210 EURO, WWW.RALPHLAUREN.COM); **GIACCA** IN PIED DE PUOLE IN CASHMERE, SETA E VICUÑA, KITON (PREZZO SU RICHIESTA, WWW.KITON.IT); **CAMICIA** IN OXFORD DI COTONE, POLO RALPH LAUREN (70 EURO); **PANTALONE** IN COTONE STRETCH MOD. 5 TASCHE, JACOB COHEN (270 EURO, WWW.JACOBCOHEN.IT); **PANTALONE** IN FUSTAGNO, BELVEST (395 EURO, WWW.BELVEST.COM); **GIACCA** IN PURA LANA, LA VERA SARTORIA NAPOLETANA ORAZIO LUCIANO (2MILA EURO, WWW.LAVERASARTORIANAPOLETANA.IT); **COPPOLA** IN LANA, BARBISIO (WWW.BARBISIO.IT); **V NECK** IN SHETLAND, M. CILENTO & F.LLO (140 EURO, WWW.CILENTO1780.COM); **IMPERMEABILE** IN COTONE DOPPIOPETTO, HERNO (880 EURO, WWW.HERNO.COM); **CRAVATTA** IN FILATO CHECK, KITON (PREZZO SU RICHIESTA); **CRAVATTA** IN CASHMERE, LANA E SETA, BRUNELLO CUCINELLI (140 EURO, WWW.BRUNELLOCUCINELLI.COM); **BAULE** CON CASSETTI-MALLE VERTICALE- LOUIS VUITTON VINTAGE IN VENDITA DA BERNARDINI, IN VIA VIA CARADOSSO 2 A MILANO (PREZZO SU RICHIESTA; WWW.BERNARDINI.COM).

GENNAIO 2013 MONSIEUR 121

Era il modo in cui si entrava a far parte della cerchia degli eletti, che con una parolina destinata a durare a lungo venne chiamata «ton». Nel periodo in cui Almack's fu sede dei ricevimenti più ambiti, più o meno dal 1814 al 1824, la loro organizzazione venne assunta dalle patronesse, una setta rigorosamente femminile che amministrò

il proprio potere con spietata raffinatezza. Le contesse di Jersey, di Lieven e di Sefton, la contessa e poi principessa Esterhazy, Mrs. Drummond-Burrell e altre dame i cui nomi ritroviamo nelle cronache e in tanta letteratura del tempo, si riunivano ogni lunedì per aggiornare la lista di coloro cui concedere, negare o ritirare la possibilità di acquistare l'ambitissimo e personalissimo «voucher», che consentendo l'accesso a tutti gli eventi della stagione rappresentava il miglior passaporto per uomini in cerca di fortuna e donne a caccia di un buon partito. Sebbene i poteri di Giorgio III, allorché se ne accortò la malattia di mente, siano rimasti delegati al figlio solo tra il 1811 e il 1820, comunemente per Reggenza si intende tutto il primo trentennio del XIX secolo. Giorgio IV, che come Principe del Galles aveva già accumulato tanti debiti e scandali da far impallidire i nostri satrapi di provincia, fu il perno di questo periodo in cui nulla suscitava più interesse della mondanità e delle avventure dei suoi protagonisti. La stampa inglese vi si dedicò con tanto impegno che, dopo 200 anni e nonostante i danni apportati dall'australiano Murdoch, il gossip resta ancora la sua specialità più tipica e redditizia.

Un tale stato di cose alimentò due tipi di reazione. Alcuni talenti del gusto, i primi dandy, pur essendo corteggiati nei migliori salotti ne scossero le fondamenta corrodendone la superficialità coi loro fiammeggianti artifici. Altri giovani, senza le stesse entrate e capacità, adottarono abiti e usi volutamente sconvenienti, così dimostrando che una vita appagante era di chiunque volesse afferrarla e non la gentile concessione di una categoria che pretendeva di averne il monopolio. George Brummell ebbe il merito di indirizzare in una direzione costruttiva e comune l'intero fronte del dissenso, unificandolo in una ricerca che esteticamente era basata sullo stile più che sui materiali ed eticamente si concentrava sulla buona educazione a preferenza della buona reputazione. Come Socrate, non lasciò nulla di scritto e non c'è motivo di rammaricarsene, perché la sua stessa vita fu un manifesto di cristallina eloquenza. Il suo esempio convogliò l'insofferenza all'ancien regime in una reazione che non si accontentava di abbattere le vestigie riconoscendone l'autorità, ma immaginava un nuovo sistema edificato su principi che ciascuno sentiva tanto più vincolanti quanto più li faceva propri. La cura della persona, del comportamento e dell'abbigliamento, non era più trainata dalla necessità di rispettare criteri estranei all'individuo, bensì spinta dal motore autonomo della gratificazione di autodeterminarsi interpretandoli in modo personale. Fu lo squillo che le legioni maschili attendevano per svegliarsi in armi e iniziare l'epica marcia che le avrebbe portate dai canapè dei saloni



{ PROFETA DI QUESTA TRANSIZIONE FU

alle poltrone dei club. L'esclusività di questi ultimi non era una porta che stava lì per poter essere sbattuta in faccia a qualcuno, bensì un sigillo posto a difesa di un mondo apparentemente forte e in realtà delicatissimo, perché basato solo sulla fede nei propri valori. Man mano che l'età vittoriana immette nel costume serietà e sobrietà, la lezione brummelliana si radica in un passaggio

dell'interesse maschile dal luccichio alla linea e dalla mondanità all'aria aperta, cui vengono dedicati molti nuovi circoli. Nel 1833 il Royal Yacht Squadron assume questo nome e nel 1851 lancia la sfida da cui nasce la America's Cup. Nel 1834 Guglielmo IV diviene protettore del Royal and Ancient Golf Club of St Andrews, che si chiama così da allora. Nel 1868 nasce l'All England Lawn Tennis and Croquet club, meglio noto come Wimbledon. Che liberazione dovette essere, per i nostri antenati, lasciare i pomposi stucchi e i forzati sorrisi per rifugiarsi a fumare tra le penombre e il profumo di cuoio del proprio circolo! Quanto al ballo, simbolica roccaforte della ginecocrazia, i leziosi minuetti vengono sfrattati in favore delle briose polke e dei sensuali valzer.

Diventata ormai noiosa e fasulla, la serenità del mondo perfetto è spazzata via dal fronte caldo in cui avanzano le tempeste di Beethoven e l'universalità tormentata di Goethe, i cui *Dolori del giovane Werther* celebrano appunto la lotta della passio-

ne contro le fredde regole della convenienza. Nella stagione romantica, il luogo dove tutto avveniva prima che altrove fu la letteratura, anzi proprio il romanzo da cui prende il nome. Il laboratorio del Classico sarebbe stato invece l'abbigliamento, ed era destino che i suoi primi e fondamentali strumenti nascessero in un Paese remoto, misterioso e fiero come richiedeva la nuova emotività. Di particolare rilievo storico fu la decisione del principe Alberto e della regina Vittoria di trascorrere l'estate del 1848 a Balmoral, di cui subito dopo ampliarono il castello. Incrinatasi la centralità assoluta ed esclusiva dei palazzi di città, dietro la coppia reale partì subito una corsa all'acquisto di tenute nei paraggi, che fece della Scozia una meta elitaria e delle sue attività il passatempo preferito di grandi personalità e famiglie. Ben presto il mondo intero avrebbe conosciuto la sua arte tessile, che in quel momento pionieristico visse un'espansione impressionante. Si può dire che la Terra Santa del classico, il suolo dove la sua nazione ha acquisito consapevolezza, sia stata la Scozia più della stessa Inghilterra. Il Classico fondò il proprio dinamismo sul costante desiderio di una libertà sempre maggiore, ottenuta allargando le maglie delle regole senza mai tagliare i nodi dei principi. Il modo in cui questo processo cominciò a manifestarsi fu l'entusiastica importazione di materiali e fogge dalla campagna alla città, laddove prima era accaduto per lo più il contrario.

SOPRA, OROLOGIO NAUTILUS IN ORO ROSA CON RISERVA DI CARICA E FASI LUNA, PATEK PHILIPPE (35.850 EURO, WWW.PATEK.COM) ADAGIATO SU DI UN TWEED PIACENZA (52% LANA, 33% SETA, 15% CASHMERE, WWW.PIACENZA1733.IT). A FIANCO, DAL BASSO, DA SINISTRA: FIASCHETTA VINTAGE IN ARGENTO, BERNARDINI (PREZZO SU RICHIESTA, WWW.BERNARDINI.COM); FERMASOLDI, HERMÈS (220 EURO, WWW.HERMES.COM); CUSTODIA AGENDA IN PELLE MARTELLATA, HERMÈS (150 EURO); OROLOGIO OYSTER PERPETUAL DATEJUST IN ORO ROSA ANNI 50, ROLEX (PREZZO SU RICHIESTA, WWW.BERNARDINI.COM); GEMELLI IN ORO BIANCO CON BRILLANTI, BARRETTE IN ONICE, CABOCHON IN CRISOPRASIO, VILLA (PREZZO SU RICHIESTA, WWW.VILLA.IT); PORTAFOGLI IN PELLE MARTELLATA, TRUSSARDI (180 EURO, WWW.TRUSSARDI.COM); CALZA IN WARM COTTON, GALLO (21 EURO, WWW.GALLOSPA.IT); CRAVATTA IN SETA, MARINELLA (DA 100 EURO); CRAVATTA IN SETA LUCIDA, STEFANO RICCI (180 EURO, WWW.STEFANORICCI.COM); ACCENDINO IN GALUCHAT, LORENZI (140 EURO, WWW.O-LORENZI.IT); SCALDAMANI, ZIPPO (40 EURO, WWW.ZIPPO.IT); TAGLIASIGARI, LORENZI (90 EURO); COLBACCO IN ECO PELLICCIA CON INTERNO IN PILE, WIGENS BY BARBISIO (150 EURO, WWW.BARBISIO.IT); SCARPA IN VITELLO SPAZZOLATO, ALBERTO FASCIANI (547 EURO); CINTURA IN PELLE INTRECCIATA, ERMENEGILDO ZEGNA (170 EURO); PORTASIGARI IN COCCO VERDE, CARTUJANO (1.600 EURO, WWW.CARTUJANO.IT); POSACENERE IN PORCELLANA, HERMÈS (345 EURO); SCIARPA IN LANA E ALPACA TRICOT, POLO RALPH LAUREN (PREZZO SU RICHIESTA, WWW.RALPHLAUREN.COM); CALZA IN CASHMERE, BRESCIANI (65 EURO, WWW.BRESCIANI.IT); FRANCESINA IN VITELLO, DOUCAL'S (215 EURO, WWW.DOUCALS.COM).



GEORGE BRUMMELL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LADY OF THE TROPICS

JOAN BENNETT
Ernest A. Bennet

L'ELEGANZA URBANA INIZIÒ

124 MONSIEUR GENNAIO 2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tessuti e disegni di straordinaria bellezza vennero creati nei mills scozzesi per una nuova razza di uomini e donne che li indossava sul posto e, tornata in città, continuava a sfoggiarli soprattutto nel tempo libero. Le passeggiate domenicali erano divenute socialmente così importanti che le maggiori metropoli si attrezzarono con boulevard per chi si muoveva a piedi e parchi per chi andasse a cavallo. Uno sforzo urbanistico ciclopico, che in fondo si compiva perché la gente voleva avere un posto in cui vestire in pieno giorno e non più solo alla

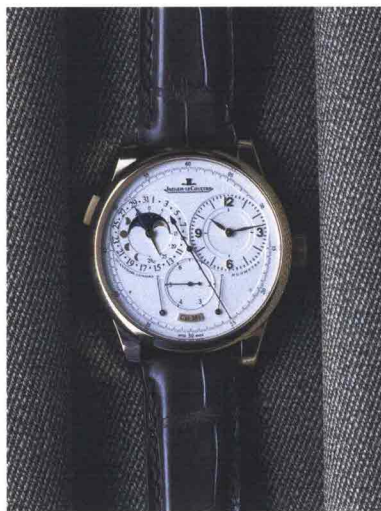
sero varie cause. Dopo la guerra, la crescente voglia di spensieratezza fece leggere la sua tranquillità come noia. Il peso, superiore ai 500 grammi, diveniva inoltre di giorno in giorno più ingombrante e sgradito. Infine, le dozzinali imitazioni lo fecero associare a una mediocrità senza luci né ombre. Molti dei professori che la mia generazione ricorda avevano principi morali autentici, ma i loro cheviot erano fasulli. Adottato da patriarchi del gusto maschile come Cary Grant, immortalato da innumerevoli film, resta un tessuto ancora ben vivo nella memoria, anche se raro nella quotidianità. Nella sua espressione

A FARSI ISPIRARE DA QUELLA RURALE }

luce artificiale. Un largo marciapiede dove inalberare il nuovo cappellino di paglia di Firenze, o un'area verde dove sfoggiare i breeches da equitazione in cotone di Nanchino. Se il Classico fosse una religione, potremmo dire che i checks scozzesi siano le sue Tavole della Legge, la rivelazione che in poche battute contiene tutto quello che c'è da sapere. Basta citare il Glen Urquhart o Principe di Galles, sequenza in cui calcolo, proporzioni, energia e fantasia concentrano l'essenza stessa dell'universo maschile, sempre in bilico tra il gusto del gioco e quello di prendersi (anche troppo) sul serio. Poiché la grande madre Scozia ha un clima rigido, solo col freddo se ne possono indossare i capolavori nella versione e nel peso che è loro più consono. Per questo motivo si può concludere che l'inverno sia la stagione che offre all'uomo i tessuti con la maggiore densità di significati.

Cashmere. Si tratta del sottopelo, detto duvet, di capre allevate in Estremo Oriente. Il cashmere mongolo è più spesso, ma la lunghezza delle fibre, che raggiungono i 45 cm, favorisce la filatura e impedisce la formazione del peeling. Quello cinese è più corto, ma anche più fine e brillante. Per ottenere il duvet libero dal pelo vero e proprio, detto giarre e molto più irsuto, le capre vengono spazzolate, non tosate. Nel mercato del cheap luxury, fatto di consumatori remissivi e di aziende aggressive, pur di citarlo in etichetta si è diffuso un cashmere con finezza e durata inferiori a quella delle lane merinos. Un Monsieur acquista il cashmere di qualità e lo usa per la sua scioltezza, non per esibirlo. Una giacca di puro cashmere va pensata alla stregua di un pullover e sarà a suo agio nel tempo libero e nelle occasioni informali.

Cheviot. Cardato piuttosto pesante, che non risulta mai opprimente grazie alle qualità fisiologiche delle lane dell'omonima razza scozzese. Può acquisire un tono decisamente formale, ma sotto la sua sobrietà corre una vena ironica. La superficie è matta, con un aspetto rustico sottolineato dalla follatura. Le diagonali vi si invertono creando una spina di pesce, interrotta da linee sottili in fantasiosi colori pastello. Negli anni 30 e 40 rappresentò un caposaldo del guardaroba maschile, per poi andare incontro a un declino cui concor-



ne più pura, è il segno di un'originalità sussurrata con pochi, studiati dettagli. Un tessuto che appartiene agli uomini per cui stupire non è l'unico modo di piacere e piacere non è l'unico scopo del vestire.

Flanella. Rappresenta il tessuto centrale del guardaroba invernale, l'unico in cui convergono e si fondono i tre fondamentali registri maschili: formale, informale e sportivo. Il suo grigio non è solo compostezza, sa essere anche profondità e fascino. Tecnicamente è una saia in pura lana, frollata per darle «pannosità» e garzata per sollevare un pelo che la copra più o meno completamente. Le flanelle possono essere cardate o pettinate. Ovviamente le prime, in virtù della struttura confusa del filato, «sentono» la follatura molto più delle seconde. La flanella cardata, poco ritorta in filo, possiede in piena misura tutte le qualità distintive della famiglia: morbidezza, calore, scarsa risposta alla luce. Le venature diagonali sono completamente coperte da un vello uniforme, ben aderente al letto. In tinta unita, è insostituibile nella confezione di pantaloni da abbinarsi a giacche sportive in fantasie scozzesi o altri cardati. L'abito completo in flanella grigia, specie a doppiopetto, è tra i grandi classici del palinsesto formale maschile e ha un'escursione d'uso assai vasta. Cardato è più adatto alla mattina, anche se gestato. I grigi chiari, che possono arrivare al perla, sono riservati a uomini di una certa età e carisma. I toni medi sono adatti alle occasioni di lavoro, ma basterà un dettaglio, o anche solo un atteggiamento, per dar loro un tono confidenziale. La flanella pettinata è più luminosa e mediamente più leggera, quindi pertinente sul lavoro e nelle situazioni ad alta formalità. L'avvocato Agnelli, padrone dei codici segreti del vestire maschile e maestro nel trasgredirne le norme rispettandone lo spirito, vestiva sempre un po' più pesante degli altri. Su di lui vibrarono con perfetta intonazione tutte le corde della flanella. Quella operosa e discreta, forte e matura, dell'uomo che afferma le proprie idee evitando protagonismi. E quella aristocratica, di chi lascia parte del discorso tra le righe, così da rispettare tutti, essere capito da molti, compreso da pochi.

Foulé. Tessuto a saia che si distingue dalla flanella per la minore garzatura, che lascia l'armatura ben visibile. La follatura gli conferisce una mano compatta, il pelo cimato corto e le lane pettinate gli assicurano buona luminosità. Si presta a disegni semplici, che assumono particolare evidenza. Il motivo più tipico è il pin stripe, in cui ogni riga è composta da puntini chiari su fondo scuro, o più raramente il contrario.

SOPRA, OROLOGIO DUOMÈTRE IN ORO ROSA, JAEGER-LECOULTRE (23.900 EURO, WWW.JAEGER-LECOULTRE.COM) SU TESSUTO COVERT, VITALE BARBERIS CANONICO. A FIANCO, DAL BASSO, DA SINISTRA: COPERTA IN ZIBELLINO DOPPIATA IN CASHMERE CON BORDO IN SUEDE, LORO PIANA (58MILA EURO, WWW.LOROPIANA.COM); GUANTI IN SHEARLING ROVESCIATO E ZIP A VISTA, TRUSSARDI (340 EURO, WWW.TRUSSARDI.COM); OCCHIALE DA SOLE, PERSOL (190 EURO, TEL. 02.863341); SCACCHIERA -BOITE JEU D'ECHECS- IN TELA CON RIVESTIMENTO INTERNO IN VELLUTO, LOUIS VUITTON (14.100 EURO, WWW.LOUISVUITTON.COM); BORSONE IN CUIO, FELISI (1.432 EURO, TEL. 0532.771089); BOOT IN PELLE CON INTERNO IN SHEARLING, SANTONI (800 EURO, WWW.SANTONISHOES.COM); CUSCINO IN CASHMERE A RIGHE, AGNONA (235 EURO, WWW.AGNONA.COM); PANTALONE IN VELLUTO 500 RIGHE, CON TASCONI SUL FIANCO E DOPPIA TASCA SUL RETRO, BRUNELLO CUCINELLI (430 EURO, WWW.CUCINELLI.IT); GIACCA IN LANA TRICOT, MONCLER (965 EURO, WWW.MONCLER.COM); PULL IN CASHMERE A LAVORAZIONE TRICOT COLLO ALTO, CRUCIANI (1.015 EURO, WWW.CRUCIANI.NET); BAULE IN PERGAMENA ANNI 50 VINTAGE IN VENDITA DA BERNARDINI (PREZZO SU RICHIESTA); CARDIGAN IN LANA E CASHMERE CON COLLO IN PELLICCIA STACCABILE, CORNELIANI (900 EURO, WWW.CORNELIANI.COM); GIACCONA IN NYLON CON INTERNO IN PIUMA DI RAZZA MOULARD CON CAPPUCCIO BORDATO IN PELLICCIA DI RACCOON FINLANDESE, MUSEUM (549 EURO, WWW.MUSEUMTHEORIGINAL.COM); SCIARPA IN CASHMERE, STEFANO RICCI (700 EURO, WWW.STEFANORICCI.COM); CAMICIA IN COTONE FLAGELLATO CHECK, XACUS (DA 110 EURO, WWW.XACUS.COM).

Dizionario dello stile

Puntini piccoli e radi, perché in pratica sono quel che si vede di un filo di ordito in contrasto, che emerge per lo spazio di una trama e si nasconde nelle due successive, come è naturale nella levantina. Lo stesso disegno si può ottenere anche con altri tessuti, ma su questo assume un carattere speciale, habillé eppure con qualcosa di confidenziale, se non spiritoso. Trattandosi di un pettinato coperto, si apprezza nei completi altamente formali. Sa anche viaggiare, ma bisogna farlo riposare perché tende a spelare e lucidarsi nelle parti soggette a frizione.

Saglia. Tessuto in lana pettinata pura o mista, perfettamente rasato e piuttosto brillante. Non coperta dal pelo, la sua armatura a batavia traccia in superficie una diagonale pulita, non molto rilevata, che talvolta si inverte per generare effetti a spiga che possono essere sottolineati con cordoni verticali. Figura splendidamente anche intorno ai 300 g/m ed è quindi una soluzione invernale validissima per chi non ama i pesi impegnativi. Nei rigati è l'abito da lavoro per eccellenza, la divisa del classico city gentleman. Semplice e luminosa nelle tinte unite, la saglia blu è il materiale delle uniformi della marina e quindi l'ideale per il blazer di ispirazione nautica, da completare con bottoni dorati. Piuttosto secca e nervosa, talvolta le si ammorbideisce il carattere con piccole dosi di cashmere. Teoricamente eterna, il suo nemico è il lucido che attacca le parti soggette a sfregamento o stirature mal eseguite. Con lo stesso nome si definiscono anche tessuti rasati più leggeri, armati sia a batavia sia a levantina.

Saxony. Nel 1807, in seguito al Trattato di Fontainebleau, truppe francesi attraversavano la penisola iberica per aiutare Carlo IV nella conquista del Portogallo. Trovandosi lì, Napoleone decise di occupare anche la stessa Spagna e così il suo esercito finì per sterminare fino all'ultimo capo le purissime greggi del Re. Le uniche merinos in vita rimasero quelle che Carlo IV aveva donato a suo cugino, l'Elettore di Sassonia. Il nome del Saxony crebbe dunque intorno alla fama di una regione le cui lane ebbero a lungo un pregio esclusivo. Oggi indica un tessuto cardato e foltato, parzialmente coperto da un pelo non completamente uniforme, ma come raccolto in nuvolette. Simile alla flanella, a differenza di quest'ultima è armato a batavia e ciò gli consente di esprimere al meglio i motivi Principe di Galles, che hanno bisogno del passo 2 x 2 di questa costruzione. Morbido, molto plasmabile al ferro, il Saxony ha una vera vocazione per la confezione artigianale in sartoria. Spesso ha un sottile overplaid ruggine o celeste e il fondo, non sempre grigio, può presentarsi in altri colori autunnali. Abito cittadino e mattutino tra i più belli, sia in tre pezzi che doppiopetto, una volta faceva parte del guardaroba di ogni gentiluomo. Nei prodotti di gran classe, trame e orditi hanno un certo spessore e il pelo è corto, ma fitto e compatto. Un tempo si usavano fili unici, che pur essendo insuperabili per mano e bellezza tendevano a rendere il tessuto molto facile a deformazioni e spelacchiature. Ciò

contribuì a dare a questa stoffa, costosa e poco durevole, la patente di prodotto per gran signori. Il ragguardevole peso, l'aspetto severo, una certa aria sentimentale e una storia fin troppo aristocratica, risultano poco graditi a un uomo che si vuole sempre più leggero e si crede sempre più materialista, ma nel guardaroba dei conoscitori resta un capo immancabile.

Tweed. Portano legittimamente questo nome tre cardati di importanza capitale, accomunati dalla matta ruvidezza e dal peso importante. 1) Lo

scottish tweed, detto anche gamekeeper, è un grosso cardato armato a batavia, in genere con filati a due capi jaspé e cioè con sfumature diverse, ma non contrastanti. Si tratta di un materiale piuttosto rigido, che si sceglie per passione e non a tavolino. Tanto vale concederselo senza compromessi. Destinato a chi voglia leggere la poesia scozzese nella sua lingua originale, è la base su cui nacquero e ancora vengono prodotti i district check. Resta indispensabile per la costruzione di alcuni capi da grande appassionato come la Norfolk jacket, con le sue goffe e infantili bretelle; la Sussex shooting jacket, dalle caratteristiche tasche a bisaccia, fino alla più comune paddock jacket trapuntata, che in gamekeeper assume lo spessore e la dignità che i tessuti sintetici non possono conferirle. 2) Il Donegal tweed, come rivela il nome della verde contea irlandese, ha origini contadine; è un materiale versatile, che può essere armato a tela, a panama o a batavia. La sua peculiarità è nei puntini in tin-



I TESSUTI PIÙ PESANTI SONO CUSTODI

te forti e imprevedibili, che ne interrompono la tranquilla superficie. Sono fiori su un prato, scoppi di risa, raggi di sole tra la nuvolosa peluria che ricopre il tessuto. Ha una buona escursione di peso e può presentarsi anche in grana piuttosto sottile, eccezionale per la confezione di abiti completi di assoluta informalità. Nel peso medio è ideale per giacche sportive, perfettamente a loro agio anche in città. Nelle grane più grosse, si usa per spolverini o cappotti. 3) L'Harris tweed nasce nell'isola Lewis e Harris, nelle Ebridi esterne, e ha i colori di quelle fiere colline. Gli uomini che lo inventarono sembrano essere intervenuti il meno possibile in questo tessuto, che ha qualcosa di semplice e buono come il pane. Tecnicamente è una batavia da lane cardate di provenienza autoctona. Maschile senza mezzi termini, ventilato al punto giusto, dona una stabilità termica perfetta ed è ben difficile sudarci dentro. Una vera e propria giacca della salute. Ricordate *Vacanze romane*? Si mangia il cocomero e quindi non c'è dubbio che sia estate, eppure Gregory Peck sfoggia un Harris alto quanto un materasso. Pur non essendo un gran che, basta quella giacca a dimostrare come fino a pochi anni fa questo tweed si usasse tutto l'anno. Da allora il mondo si è fatto un po' più caldo in superficie, ma diventerebbe di molto più freddo nel cuore se venissero a mancare cose autentiche e belle come questa.

SOPRA, OROLOGIO GRAND SECOND IN ORO BIANCO JAQUET DROZ (17.400 EURO, WWW.JAQUETDROZ.COM) SU FLANELLA GRIGIA IN LANA E COTONE DI LUCIANO BARBERA (WWW.LUCIANO BARBERA) E UN PRINCIPE DI GALLES IN LANA DORMEUIL (WWW.DORMEUIL.COM). A FIANCO, DAL BASSO, DA SINISTRA, IN SENSO ORARIO: STRINGATA A 6 FORI, DUCAL (480 EURO, WWW.DUCAL.IT); CARTELLA IN PELLE, SALVATORE FERRAGAMO (980 EURO, WWW.FERRAGAMO.COM); CAPPOTTO SLIM IN PURA LANA, CORNELIANI (DA 1.100 EURO, WWW.CORNELIANI.COM); COGNAC HENNESSY PARADIS EXTRA (DA 500 EURO, WWW.HENNESSY.COM); BICCHIERE IN CRISTALLO BACCARAT MOD. VEGA (92 EURO, CONFEZIONE DA DUE PEZZI, WWW.BACCARAT.COM); ROLLER PASHA IN FINITURE PALLADIATE CARTIER (600 EURO, WWW.CARTIER.COM); CUSTODIA AGENDA IN PELLE -TAIGA-, LOUIS VUITTON (285 EURO); TABLET SAMSUNG GALAXY TAB 2 10.1 (DA 399 EURO, WWW.SAMSUNG.COM); CUSTODIA TABLET IN VITELLO SPAZZOLATO, ARALDI (188 EURO, WWW.ARALDI.IT); CRAVATTA IN SETA, ERMENEGILDO ZEGNA (130 EURO, WWW.ZEGNA.COM); OCCHIALI DA VISTA IN ACETATO BLACK, BURBERRY EYEWEAR (230 EURO, TEL. 02.863341); ABITO IN PURA LANA PRINCIPE DI GALLES, TOMBOLINI (777 EURO, WWW.TOMBOLINI.IT); CAMICIA IN POPELINE DI COTONE, XACUS (DA 110 EURO, WWW.XACUS.COM); CRAVATTA IN SETA, E. MARINELLA (DA 100 EURO, WWW.MARINELLANAPOLI.IT); BAULE DA CABINA PICCOLO «MALLE CABINE» LOUIS VUITTON VINTAGE IN VENDITA DA BERNARDINI (PREZZO SU RICHIESTA).



DI MEMORIA }

GENNAIO 2013 MONSIEUR 127

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.